



Polizza sanitaria ?? bufala assicurata !!!



E così, a quanto pare, ce l'hanno fatta. Lo scorso 23 novembre, con quattro giorni di anticipo rispetto all'autorizzazione della Corte dei Conti, il direttore generale ha siglato l'assicurazione sanitaria obbligatoria del personale ENEA. I termini della convenzione verranno annunciati *urbi et orbi* il 14 dicembre in videoconferenza. Secondo alcuni si tratterebbe di una grande conquista per il personale, di cui andare fieri. Noi invece in questa faccenda riconosciamo un inconfondibile odore di pascoli bovini. Brevemente:

1 - Come è noto il nuovo contratto di lavoro prevede l'istituzione della polizza sanitaria obbligatoria per i dipendenti. Anche se in Direzione assicurano che il costo sarà interamente a carico dei fondi del Cap. 220 (1% delle risorse destinate a benefici assistenziali e ricreativi dei dipendenti), **in realtà non c'è nessuna garanzia che non saremo costretti, in futuro, a contribuire di tasca nostra alle spese della polizza.**



Il Direttore Generale ENEA mentre illustra i pregi della polizza sanitaria obbligatoria.

2 - In ogni caso la polizza assorbirà buona parte delle risorse del Cap. 220, con evidente pregiudizio per gli altri impieghi (asilo nido, campi estivi, borse di studio, mutui prima casa ecc.). Chi ha deciso che le risorse dovranno essere monopolizzate dai dipendenti anziani (generalmente più bisognosi di cure mediche) a danno dei giovani?

3 - La convenzione con il fondo CASPIE è stata stipulata a tambur battente e senza indire alcun bando di concorso. La Direzione dell'ENEA sostiene di aver fatto un'indagine di mercato e che non c'erano soluzioni migliori. *(no comment ...)*

4) Leggendo il contratto si scopre che **la polizza CASPIE** si fa carico delle malattie più inverosimili, ma **esclude esplicitamente il rimborso per le spese più frequenti per un normale padre o madre di famiglia, quali dentista,**

ortodonzia, visite pediatriche, occhiali.

5 - A questo proposito fa una certa impressione anche l'esplicita esclusione delle "conseguenze dirette o indirette delle trasmutazioni dell'atomo". Saranno più informati di noi sulla reale entità degli incidenti della SOGIN?

6 - Tornando alla CASPIE, in Direzione dicono di averla scelta anche perché è la stessa compagnia a cui aderiscono gli uffici della Presidenza del Consiglio. Già, ma noi che c'entriamo con la Presidenza del Consiglio? Non dovevamo entrare nel Comparto Ricerca?

7 - E allora vediamo come funzionano le cose **nel Comparto**. In tutti i principali istituti di ricerca, come il CNR, l'ISTAT o l'ISS, i benefici assistenziali vengono utilizzati anche per coprire le spese sanitarie dei dipendenti (oltre che per borse di studio, prestiti ed altro), ma in nessuno di questi enti i rimborsi avvengono tramite polizza sanitaria. Al contrario, **i sussidi vengono erogati direttamente dall'ente a fine anno, in base alle richieste pervenute dai dipendenti e alle disponibilità, attraverso un criterio di priorità basato sul reddito familiare dei richiedenti.** I rimborsi riguardano tutte le spese sanitarie, comprese quelle escluse dalla polizza CASPIE. Inoltre il rimborso diretto permette di utilizzare tutti i fondi a beneficio dei dipendenti, senza il ricarico della compagnia di assicurazioni, e di evitare il rischio di possibili episodi di corruzione da parte di quest'ultima.

In conclusione **con questa polizza sindacati e direzione hanno operato una scelta autoritaria, iniqua verso i giovani, priva di elementi di solidarietà, poco conveniente dal punto di vista economico, di dubbia trasparenza e che va in direzione opposta al Comparto Ricerca.** Per quanto ci riguarda una ragione in più per essere fieri dell'assenza della nostra firma in calce al cosiddetto contratto-ponte.